



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 28/10/2015

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

28/10/2015 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Barletta
«Discarica, tocca alla Regione»

4

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

27/10/2015 www.statoquotidiano.it 18:52
Discarica Grottelline, Conca: "Emiliano revochi tutto"

6

27/10/2015 turiweb.it 10:04
"Processo Martucci": rinviati a giudizio tutti gli imputati

7

DISCARICA DI CONVERSANO

1 articolo

IL CASO DOPO LA CONFERENZA DI SERVIZI « Discarica , tocca alla Regione »

IL SITO «Il sito del Neolitico è a rischio idrogeologico: soltanto una politica sorda e cieca può tentare di distruggerlo» Conca (5Stelle): Emiliano revochi tutto, paghi chi ha sbagliato

I SPINAZZOLA. «La **discarica** di Grottelline? Emiliano revochi tutto. Paghi chi ha sbagliato, non i cittadini della Murgia». Lo sostiene Mario Conca, consigliere regionale del Movimento 5 Stelle. Conca l'altro ieri ha partecipato alla conferenza di servizi presso l'assessorato regionale all'Ambiente, che vorrebbe inviare tutta la documentazione a Palazzo Chigi. «Grottelline - aggiunge il consigliere pentastellato - è un sito del neolitico a rischio idrogeologico che solo l'ipovedenza e l'ipoacusia della politica potevano tentar di distruggere in barba alle rimostranze e agli argomenti addotti dal comprensorio murgiano. Alla conferenza di servizi hanno partecipato sia coloro che erano interessati alla difesa di una comunità che lotta per preservare la propria identità come i sindaci di Spinazzola e Poggiorsini in primis, che coloro che, a mio parere, rimangono interessati al business "a tutti i costi" come Columella che ieri è stato in grado di arrivare addirittura a delle minacce neanche troppo velate nei confronti del sindaco di Spinazzola; un "quanto la pagherai cara" che è sintomatico di una impazienza della proprietà che dopo vent'anni vuole evidentemente cominciare a fare cassa». «Parole dure - prosegue Conca - minacce sintomatiche dell'impazienza della proprietà che dopo il tentativo di Antonicelli di rimandare ogni decisione alla Presidenza del Consiglio dei ministri, ha trovato un muro solido eretto da tutte le parti coinvolte, ad eccezione della **Cogeam** che probabilmente ci sperava ed è rimasta in ascolto». Il consigliere gravinese punta poi il dito contro i palazzi romani: "Mi chiedo come possano esprimersi a Roma sull'opportunità di non fare una **discarica** senza aver mai visitato lo stato dei luoghi? Io ho sollevato la questione espropri, dicendo che i 700 mila euro menzionati nella lettera che la Regione Puglia aveva inviato all'Organo di gestione d'ambito delle città della Provincia di Barletta, Andria, Trani lo scorso settembre era una cifra non rispondente al vero, essendo la cifra realmente stanziata vicina ai ventimila euro. Quella **discarica**, come ho avuto già modo di ribadire in diverse occasioni, non si deve fare, la Regione avrebbe dovuto annullare tutto in autotutela ed eventualmente esporre il fianco ad un eventuale ristoro, sempre se dovuto, considerate le numerose incongruità che hanno caratterizzato i vari gradi del procedimento». Conclusione: «Non c'è più tempo da perdere. Il presidente della giunta regionale, Michele Emiliano, si è già detto contrario alla **discarica**, i territori interessati si siano battendo per impedirla. Il Movimento 5 Stelle presenterà l'ennesima interrogazione per avere risposte certe dal governo, la proprietà mi è sembrata disposta, dietro compenso, a recedere. A questo punto mi chiedo cos'altro stiamo aspettando? Il presidente della Regione revochi tutto immediatamente e se qualcuno ha sbagliato pagherà il conto, non è possibile che si continui a vessare l'entroterra murgiano per assecondare i cosiddetti poteri forti. La Regione Puglia, se volesse, potrebbe stralciare Grottelline dal piano dei **rifiuti** perché non più strategica, acquistare transattivamente l'area e contestualmente affidarla in gestione al Parco dell'alta Murgia o al Comune di Spinazzola per valorizzare l'insediamento neolitico, quello rupestre, quello paesaggistico e preservare l'habitat del falco lanario». SPINAZZOLA L'area di Grottelline: sarà **discarica** oppure no?

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

2 articoli

Discarica Grottelline, Conca: "Emiliano revochi tutto"

pagerank: 3

Mario Conca (facebook)

Bari. Si è tenuta ieri la conferenza di servizi su Grottelline, incontro al quale ha partecipato il consigliere del M5S Mario Conca che commenta così: "Grottelline è un sito del neolitico a rischio idrogeologico che solo l'ipovedenza e l'ipoacusia della politica potevano tentar di distruggere in barba alle rimostranze e agli argomenti addotti dal comprensorio murgiano. Alla conferenza di servizi hanno partecipato sia coloro che erano interessati alla difesa di una comunità che lotta per preservare la propria identità come i sindaci di Spinazzola e Poggiorsini in primis, che coloro che, a mio parere, rimangono interessati al business "a tutti i costi" come il sig. Columella che ieri è stato in grado di arrivare addirittura a delle minacce neanche troppo velate nei confronti del sindaco di Spinazzola; un "quanto la pagherai cara" che è sintomatico di una impazienza della proprietà che dopo vent'anni vuole evidentemente cominciare a fare cassa." - parole dure del consigliere pentastellato che prosegue - "minacce sintomatiche dell'impazienza della proprietà che dopo il tentativo di Antonicelli di rimandare ogni decisione alla presidenza del consiglio dei ministri ai sensi della 241, ha trovato un muro solido eretto da tutte le parti coinvolte, ad eccezione della **Cogeam** che probabilmente ci sperava ed è rimasta in ascolto."

Il consigliere gravinese punta poi il dito contro i palazzi romani: "Mi chiedo come possano esprimersi a Roma sull'opportunità di non fare una discarica senza aver mai visitato lo stato dei luoghi? Io ho sollevato la questione espropri, dicendo che i 700 mila euro menzionati nella lettera che la Regione aveva inviato all'OGA lo scorso settembre era una cifra non rispondente al vero, essendo la cifra realmente stanziata vicina ai ventimila euro. Quella discarica - prosegue Conca - come ho avuto già modo di ribadire in diverse occasioni, non si deve fare, la Regione avrebbe dovuto annullare tutto in autotutela ed eventualmente esporre il fianco ad un eventuale ristoro, sempre se dovuto, considerate le numerose incongruità che hanno caratterizzato i vari gradi del procedimento."

Non ci sarebbe più tempo da perdere secondo il consigliere pentastellato che ricorda come anche il presidente Emiliano si sia già detto contrario alla discarica e come i territori interessati si siano battendo per impedirla: "noi del movimento 5 stelle presenteremo l'ennesima interrogazione per avere risposte certe dal governo, la proprietà mi è sembrata disposta, dietro compenso, a recedere. A questo punto mi chiedo cos'altro stiamo aspettando? - e si rivolge direttamente a Michele Emiliano - Il Presidente della Regione revochi tutto immediatamente e se qualcuno ha sbagliato pagherà il conto, non è possibile che si continui a vessare l'entroterra murgiano per assecondare i cosiddetti poteri forti. La Regione se volesse potrebbe stralciare Grottelline dal piano dei **rifiuti** perché non più strategica, acquistare transattivamente l'area e contestualmente affidarla in gestione al Parco dell'alta Murgia o al comune di Spinazzola per valorizzare l'insediamento neolitico, quello rupestre, quello paesaggistico e preservare l'habitat del falco lanario."

Redazione Stato Quotidiano.it

"Processo Martucci": rinviati a giudizio tutti gli imputati

Le due vasche di servizio e soccorso

Si è conclusa con il rinvio a giudizio di nove imputati l'istruttoria preliminare del processo sulle presunte irregolarità nella gestione della discarica conversanese di Contrada Martucci, utilizzata dai 21 comuni dell'ex Ato Bari 5 e dunque anche dal nostro.

Il Gup Antonio Diella ha accolto l'impianto accusatorio sostenuto dal pm **Baldo Pisani** ed ha fissato per il prossimo 20 gennaio la prima udienza dibattimentale, in cui saranno contestati i reati di omissione di atti di ufficio, falso ideologico, truffa, frode in pubbliche forniture e gestione di **rifiuti** non autorizzata.

Invece, per il reato di **disastro ambientale**, cui sarebbero chiamati a rispondere tutti gli imputati, il giudice Diella ne ha predisposto lo stralcio, rimandando l'udienza preliminare al 18 aprile 2016. Prima di decidere se procedere o meno con tale capo d'imputazione bisognerà, difatti, attendere la conclusione del secondo incidente probatorio, stabilita per la fine di febbraio 2016. Tale verifica prevede analisi delle acque di falda, campionamenti da eseguire sulla seconda vasca di servizio e soccorso, nonché approfondite indagini sulla cosiddetta vecchia discarica e sui suoli limitrofi, volte ad accertare illeciti tombamenti di **rifiuti** e sversamenti di **percolato**.

Gli imputati

Oltre ai due soggetti giuridici, la Lombardi Ecologia srl e la Progetto Gestione Bacino Bari 5, sono nove gli imputati rinviati a giudizio: **Rocco Lombardi**, amministratore della Lombardi Ecologia; il direttore dei lavori Carmine Carella; il capo impianto Antonio Procaccio; i due responsabili del cantiere Giancarlo Florio ed Enrico Tatò; Antonio Albanese, amministratore della Progetto Gestione Bacino Bari 5 durante il periodo contestato, e Saverio Misceo, direttore tecnico della Co.Ge.Am (Consorzio Gestioni Ambientali). A questi si aggiungono Francesco Bitetto ed Antonio De Risi, due dei tre membri che costituivano la Commissione di Collaudo della Regione Puglia, chiamata a valutare l'idoneità delle opere realizzate. Il terzo componente, Romano Donno, ha invece chiesto ed ottenuto il rito abbreviato la cui prima udienza si terrà il 18 aprile 2016.

I reati contestati

Come anticipato, l'esito della complessa attività investigativa ha portato il sostituto procuratore dott. **Baldo Pisani** a formulare i reati di omissione di atti d'ufficio, falso, frode nelle pubbliche forniture, truffa aggravata nonché diverse violazioni dell'art. 256 D.lvo 152/2006 (tra cui «attività di gestione di **rifiuti** non autorizzata» e «miscelazione di **rifiuti** pericolosi con **rifiuti** non pericolosi»).

Nello specifico, **Rocco Lombardi**, Saverio Misceo, Giancarlo Florio, Carmine Carella, Antonio Procaccio e Enrico Tatò dovranno, a vario titolo, rispondere di falso ideologico, truffa e frode in pubbliche forniture. Viene, difatti, eccepita la regolare realizzazione delle vasche di servizio e soccorso annesse all'impianto complesso. In sintesi, le due discariche non sarebbero state correttamente impermeabilizzate, dal momento che sarebbero state realizzate impiegando meno di un decimo del quantitativo di argilla necessario. Tanto è vero che l'accusa riferisce di «uno strato di argilla di spessore di gran lunga inferiore a quello stabilito in base alle previsioni progettuali e di contratto», la cui posa si sarebbe limitata a «uno strato superficiale ed uno strato ai bordi delle predette vasche». Una condotta che, oltre a prefigurare un «illecito profitto» di più di un milione di euro da parte dell'azienda appaltatrice (la Lombardi Ecologia), avrebbe portato all'ottenimento illegittimo del collaudo, considerando che l'esecuzione delle operazioni di campionatura dell'argilla sarebbe stata condotta «predisponendo punti specifici nei quali lo spessore dello strato era conforme».

Antonio Albanese e Antonio Procaccio dovranno invece difendersi dall'accusa di gestione di **rifiuti** non autorizzata. Reato che si sarebbe concretizzato nello smaltimento di «**rifiuti** non autorizzati anche speciali e pericolosi (batterie d'auto, pneumatici fuori uso, **rifiuti** sanitari)»; nella riduzione dei tempi previsti per il processo di biostabilizzazione e nell'aver depositato «presso la cd vecchia discarica (in attesa della messa in

esercizio delle vasche di soccorso) **rifiuti** "tal quali", cioè carenti del processo di lavorazione».

Omissione d'atti d'ufficio e falso ideologico sono, infine, le accuse a carico tre membri della Commissione di Collaudo Regionale. Sempre secondo l'ipotesi accusatoria, i tecnici regionali «non effettuavano i necessari accertamenti mediante sopralluoghi e controlli durante le fasi di realizzazione dello strato di argilla sottostante il telo in HDPE delle vasche di soccorso A e B del predetto impianto, limitandosi a recepire quanto concordemente assicurato dal Direttore dei lavori, dal Responsabile di Commessa e dal Direttore tecnico di Cantiere». Dunque «certificavano falsamente che i lavori di costruzione dell'impianto complesso [...] erano collaudabili».